

Momento di preghiera: “Il figlio o il Padre misericordioso?”

Tipologia	Veglia di preghiera
Obiettivi	Saper leggere nel cuore delle persone dando loro altre possibilità e sempre nuova accoglienza
Linguaggio suggerito	Bibliodramma
Setting	Chiesa, cappellina oratorio, cortile dell’oratorio
Osservazioni	Se si riesce cercare di rappresentare con una scenetta il brano di Vangelo. Con questa modalità si può dimostrare come questo brano può essere visto da più punti di vista; la prima volta che viene recitato, di solito, alcuni aspetti vengono tralasciati, per questo successivamente al commento si può mettere in scena nuovamente il brano di Vangelo dando la giusta attenzione ai due figli e al Padre seguendo i loro atteggiamenti e soffermandosi sui particolari. Si può così tentare di rispondere alla domanda presente nel titolo ossia se è più misericordioso il figlio che ammette i propri errori e torna con umiltà dal Padre per servirlo o se è il padre che accetta il figlio pentito nuovamente nella sua casa. Gli adolescenti possono essere coinvolti anche nel preparare costumi e/o scenografie.

Materiali allegati	
Scheda 1	“Il figlio o il Padre misericordioso?”

Scheda 1

“Il figlio o il Padre misericordioso?”

Canto: Il figliol prodigo

Lettura del Vangelo secondo Luca

Narratore 11 Disse ancora: Un uomo aveva due figli. 12 Il più giovane disse al **padre**: “Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta.”

Narratore: E il padre divise tra loro le sostanze. 13 Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. 14 Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. 15 Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. 16 Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. 17 Allora rientrò in se stesso e disse:

figlio: “Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! 18 Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; 19 non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni.”

Narratore: 20 Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.

21 Il **figlio** gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio.

22 Ma il **padre** disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. 23 Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, 24 perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa”.

Narratore: 25 Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; 26 chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò.

27 Il **servo** gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo.

Narratore: 28 Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. 29 Ma lui (**il figlio maggiore**) rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. 30 Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso.

31 Gli rispose il **padre**: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; 32 ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

Commento

All'inizio di questo Vangelo compaiono tutti i personaggi e inizia già l'azione. Proseguendo si potrebbe dividere il brano in quattro scene:

1. l'avventura del figlio minore: una vita disordinata, da folle, i porci descrivono la sua situazione nel baratro;
2. il vangelo nel Vangelo: qui si vede l'intraprendenza del Padre e si possono sottolineare alcune azioni per esempio “lo vide quando era lontano” ossia non ha mai smesso di guardarlo, “gli corse incontro” come può fare un bambino dai semplici sentimenti, “gli si gettò al collo” così da impedire al figlio di curvarsi e umiliarsi e infine “ lo baciò” per manifestare l'affetto;
3. Il figlio maggiore: si trova nel campo a lavorare ossia è l'emblema della perfezione, è sano e salvo ma all'arrivo del fratello si arrabbia ossia ha un sentimento radicato che non gli permette di capire all'istante l'accaduto;

4. il padre e il figlio maggiore: il figlio non entra ma è il padre che esce a pregarlo di entrare e infine al versetto 31 il padre vuole che questo figlio riscopra la propria identità e si apra alla fraternità.

Terminato il tutto ci si può dividere a gruppi e in questa sede condividere con gli adolescenti un pensiero su ogni personaggio e aprire un dibattito per vedere come ognuno interpreta i vari personaggi.

Possibili domande per introdurre questo momento:

1. Che pensiero è scaturito in me in relazione al figlio, al Padre e al fratello?
2. In quale personaggio del brano mi riconosco maggiormente?
3. So riconoscermi peccatore e so perdonare? Lo faccio solo per trarne vantaggio?
4. Sono geloso/a di quello che altri miei amici vivono? Lo desidero?